LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

COPPA ITALIA La vittoria a Cremona maturata solo nel finale

Galderisi lancia il Verona

L'ex bianconero sblocca il risultato al 77' e favorisce il raddoppio di Turchetta all'85'

Cremonese 0
Verona 2

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio; Mazzoni (70' Guaico), Montorfano, Zmuda; Vigna6, Bongiorni (68' Galletti), Torresani (46' Lombardo), Bencina, Finardi.

VERONA: Giuliani; Ferroni (61' Sacchetti), Volpati (69' Galbagnini), Tricella, Fontolan, Briegel; Verza, Vignola (61' Bruni), Galderisi, Di Gennaro, Turchetta.

Arbitro: Mattei.

Reti: 77' Galderisi, 85' Turchetta.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Chissà quante volte, prima di scendere in campo, Bagnoli avrà raccomandato ai suoi campioni di fresca nomina di acciaiare negli spogliatoi la presunzione e soprattutto la tentazione di impartire una lezione alla «povera» Cremonese.

E, in effetti, il merito maggiore del gialloblù, almeno nel primo tempo, è quello di non cedere a eventuali velleità di grandezza. Cercano, spesso senza trovarlo, il tiro-nie giusto, si arrabattano a centrocampo con Vignola e Di Gennaro ben intenzionati a creare lo spunto favorevole e qualche volta tribolano in difesa, come al 7 per uno scambio Bongiorni-Vigano che porta quest'ultimo a contatto con Giuliani.

Insomma, se non sempre ci riesce con i piedi, il Verona interpreta bene la situazione con la testa, consapevole che l'avversario, nonostante i suoi limiti, non intende pigiarsi tanto facilmente. Al 26' i campioni d'Italia, che con il trascorrere del tempo manifestano sempre maggior autorità, vanno alla carica con Briegel che si scatena in una delle due travolgenti cavalcate. Quando sta per giungere a contatto con il portiere cremonese, il tedesco viene però beffato da Zmuda, il quale gli toglie l'iniziativa, mandando il pallone in angolo. Fra i più attivi in campo veronese, spesso senza trovarlo, il tiro-nie giusto, si arrabattano a centrocampo con Vignola e Di Gennaro ben intenzionati a creare lo spunto favorevole e qualche volta tribolano in difesa, come al 7 per uno scambio Bongiorni-Vigano che porta quest'ultimo a contatto con Giuliani.

Qualche applauso di circostanza accompagna l'uscita delle squadre al termine del primo tempo: se la Cremonese li può considerare come una dimostrazione di solidarietà per la tenacia con cui sta neutralizzando il Verona, i neocampioni d'Italia li interpreteranno probabilmente a mo' di consolazione.

I primi minuti della ripresa vedono il Verona contrarsi e subire leggermente l'avversario, già in possesso di buona tenuta allo sforzo e «drogato» dall'entusiasmo per l'impresa che sta compiendo. E al 49' i cremonesi vanno vicini all'obiettivo, quando Lombardo, chiamato in causa da Vigano, con una improvvisa deviazione di testa mette i brividi addosso a Giuliani, il quale riesce però a bloccare il pallone.

La replica di parte veronese è offerta da Bruni al 69', ma Rampulla blocca con sicurezza la fucilata con cui il veronese ha trasformato la punizione concessa alla sua squadra. Il gioco intanto diventa frammentario, le iniziative appartengono sempre più ai singoli, piuttosto che ai collettivi: è l'inevitabile pedaggio che le squadre devono pagare a una preparazione ancora incompleta.

Al 77' il Verona si produce inaspettatamente nella stocata vincente: il merito è di Galderisi, che compie un'autentica prodezza, ingannando Montorfano con un pallonetto, superando quindi l'avversario incredulo e trafiggendo con un tiro basso il portiere in uscita. I campioni d'Italia rifiniscono l'opera all'85', quando Turchetta, usufruendo di un preciso passaggio del solito Galderisi, batte per la seconda volta il portiere cremonese con un tiro violento e angolato.

Pier Carlo Alfonsetti

«Nano» Galderisi

Regia di Platini, gol di Rocheteau e Touré: 2-0 all'Uruguay

Francia, show a Parigi

Dominique Rocheteau ha aperto le marcature della Francia contro l'Uruguay a Parigi

PARIGI — Gran regia di Platini, ma non solo Michel sugli scudi in una Francia che pur cambiando forzatamente (per infortuni) in formazione ha dominato l'Uruguay ieri sera a Parigi, vincendo per 2-0 la prima edizione della Coppa intercontinentale Artemio Franchi.

I transalpini, che l'11 settembre dovranno affrontare la Ddr in trasferta, hanno confermato in pieno le loro qualità: gioco a tutto campo, velocità, decisione nel tackle e una buona dose di fantasia.

Platini ha fatto da «faro» colpendo anche l'incrocio dei pali nel secondo tempo su calcio di punizione, ma prezioso è stato al suo fianco Giresse. Ottime le punte Rocheteau e Touré, autori di stupende reti al 4' ed al 59'. Il primo è andato in gol su lancio profondo di Platini, ed il secondo ha raccolto con sicurezza di palleggio un suggerimento di Giresse, anticipando sull'uscita il portiere Rodriguez.

Deludenti gli uruguaiani, sin troppo rudi ma lenti in difesa e incapaci di allargare il gioco offensivo.

SITUAZIONE

GIRONE 1

Perugia-Juventus 0-0
Monza-Fiorentina 0-3
Casert.-Palermo 0-1

Domenica 25 agosto
Juventus - Casertana (ore 20,30); Fiorentina - Perugia (ore 20,30); Monza - Palermo (ore 20,45).

GIRONE 2

Napoli-Pescara 0-0
Padova-Lecce 2-2
L. Vicenza-Salern. 0-0

Domenica 25 agosto
Lan. Vicenza - Napoli (ore 20,45); Salernit.-Lecce (a Nocera, ore 17,30); Pescara - Padova (20,30).

GIRONE 3

Taranto-Sampd. 1-4
Monopoli-Atal. 0-2
Lazio-Catania 1-0

Domenica 25 agosto
Catania - Sampdoria (17); Atalanta - Lazio (ore 20,30); Monopoli - Taranto (17,30).

GIRONE 4

Cesena-Inter 0-0
Brescia-Avellino 1-1
Ancona-Empoli 0-5

Domenica 25 agosto
Inter - Brescia (20,30); Avellino - Ancona (a Benevento, 17,30); Cesena - Empoli (20,45).

GIRONE 5

Cremon.-Verona 0-2
Pisa-Bologna 2-0
Piacenza-Parma 1-2

Domenica 25 agosto
Verona - Parma (alle ore 20,30); Piacenza - Pisa (ore 20,45); Bologna - Cremonese (20,45).

GIRONE 6

Genoa-Milan 2-2
Udinese-Arezzo 1-0
Reggiana-Cagliari 0-0

Domenica 25 agosto
Cagliari - Milan (ore 20,45); Reggiana - Udinese (20,45); Arezzo - Genoa (20,30).

GIRONE 7

Samben.-Torino 1-2
Como-Varese 1-1
Triestina-Rimini 2-2

Domenica 25 agosto
Rimini - Torino (ore 20,45); Varese - Triestina (20,45); Samben. - Como (17,15).

GIRONE 8

Messina-Roma 1-0
Bari-Campobasso 1-0
Ascoli-Catanzaro 2-1

Domenica 25 agosto
Roma - Catanzaro (ore 20,30); Ascoli - Bari (20,45); Campobasso - Messina (20,30).

In serie C

Ha preso l'avvio ieri sera anche la Coppa Italia di serie C che vede impegnate 48 società.

Sanrem.-Calrese 1-0
Savona-Asti 1-0
Novara-Pro Verc. 3-1
Omegna-Oreno 1-1
Alessan.-Derthona 1-1
Pavia-Vogherese 0-0
Massese-Entella 2-1
Spezia-Carrarese 2-1

I nerazzurri, largamente incompleti, hanno preferito non rischiare

Inter a Cesena, paura di perdere

Oltre agli squalificati Zenga ed Altobelli, hanno dato forfait per infortunio anche Marini e Collovati

Cesena 0
Inter 0

CESENA: Borin; Cuttone, Bogoni; Sala, Nardi, Pancheri; Agostini, Sanguin (85' Cotroneo), Angelini, Leoni (63' Martini), Gibellini (23' Traini).

INTER: Lorieri; Bergomi, Marangon; Baresi, Mandorlini, Ferri; Fanna, Tardelli, Selvaggi (69' Pellegrini), Brady, Rummenigge.

Arbitro: Lanese.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — *L'Inter torna a giocare allo stadio della «Fiorita» che a Ferragosto era stato teatro del torneo-esibizione con le squadre sudamericane vincitrici della Coppa intercontinentale. Gioca per due punti contro il Cesena che, nel giro di otto giorni, ha fatto bella la Juventus guidata da Platini e ha sconfitto senza attenuanti il Milan di Liedholm e Rossi. Un confronto a distanza che dà un piacico di sapore in più a una partita che richiama già sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni.*

E' subito partita calda e Lorieri avanza in angolo al 3' una botta dal limite del punto pente Gibellini. Poco dopo l'arbitro «pesce» in fuorigioco Agostini e fischia prima che la sfera finisca in rete. Esaurito la sfuriata iniziale del Cesena l'Inter si rende pericolosa all'11' quando, su perfetto cross di Fanna, Selvaggi devia d'istinto e con altrettanta prontezza Borin si salva in angolo.

Il centravanti nerazzurro è sorvegliato dal corsiaco stopper Bogoni mentre su Rummenigge agisce l'ex granata Cuttone. E' anche partita vera nel senso che le paura di perdere sembra più forte della voglia di vincere.

Del resto che il Cesena di Buffoni fosse già in forma e capace di impegnare al massimo l'Inter s'era visto domenica scorsa nel confronto con il Milan. Al 23', comunque, il Cesena avvicenda Gibellini, vittima di un risentimento muscolare, con Traini: è un brutto colpo per la squadra di casa. Bergomi si occupa del nuovo entrato mentre Mandorlini passa su Agostini. Ferri ogni tanto si scambia i compiti con Bergomi, la difesa interista sembra meglio assestata.

Il Cesena si fa ancora pericoloso al 41' su punizione di Sanguin e Lorieri blocca in due tempi. La frazione si chiude senza altre emozioni. Brady e Selvaggi giocano di fioretto, Fanna è costretto a rincorrere su entrambe le fasce, Baresi e Tardelli faticano a controllare avversari più veloci, l'impressione è che il Cesena sia quasi al top della forma mentre i nerazzurri — pur con le attenuanti delle assenze di Collovati e Altobelli — siano invece ancora in fase di carburazione.

Da segnalare in avvio di ripresa una botta alta di Traini e un colpo di testa di Bergomi che (54') costringe Borin a smanacciare in corner. Poi (57') Baresi, per l'occasione capitano, riesce a verticalizzare, entra in area, ma perde l'attimo per il tiro e allora serve Marangon che viene a sua volta anticipato. Al 60' tocca a Mandorlini inserirsi e cercare senza esito, due volte, la conclusione ravvicinata.

Al 63' cambio Leoni-Martini nel Cesena e un minuto dopo botta di Traini respinta da Lorieri. Quindi, al 66', cross di Martini, testa di Agostini da un passo lo sfera su sul fondo con Lorieri battuto ma senza che Traini riesca a segnare, sorpreso dall'errore del compagno.

Castagner gioca la carta della disperazione togliendo Selvaggi, ormai con le pile scariche, e inserendo (69') il diciannovenne Massimo Pellegrini. Ma non è serate, la gente sfolla delusa per l'inconsistenza dei nerazzurri e rassicurata sulla forza del Cesena che chiude mettendo alle corde l'avversario, sfiorando il pol all'81' su un colpo di testa di Agostini e sbagliandone altri con Traini (83') e Cuttone (86'). Tutto sotto gli occhi del presidente Pellegrini e dello staff interista al completo e tra cori di fischi a Castagner.

Franco Badolato

Liguri in vantaggio, poi scavalcati, rimedia Marulla

Il Genoa soltanto al 90' nega il successo al Milan

Genoa 2
Milan 2

GENOA: Cervone; Testoni, Policano (70' Eranio); Bini, Trevisan, Faccenda; Guerra, Miletti, Marulla, Butti (86' Marini), Tacchi.

MILAN: Terraneo; Tassotti, Maldini; Icardi, Di Bartolomei, Mancuso (66' Russo); Evani, Wilkins, Hateley, Rossi (32' Bortolazzi), Virdis.

Arbitro: Pairetto.

Reti: 6' Faccenda, 68' Miletti (aut.), 74' Virdis, 90' Marulla.

GENOVA — Il Genoa ritrova i suoi tifosi entusiasti: il colpo d'occhio sugli spalti indica una buona presenza di appassionati: circa 30 mila persone che già ben prima del calcio d'inizio danno sfogo ai loro entusiasmo. Non importa quale sarà il risultato contro un Milan che, sulla carta, è certamente di caratura tecnica superiore: i tifosi genoani sperano di nuovo e lo dimostrano gli striscioni e le scritte che campeggiano nella gradinata nord.

All'ingresso in campo delle squadre, sempre dalla «Nord» si alzano in cielo fuochi artificiali. E non passano che pochi minuti che l'entusiasmo assume toni ancora più trionfali perché al 6' il Genoa è in vantaggio. Butti, uomo d'ordine e ispiratore dell'azione offensiva, lancia lungo sulla sinistra per Faccenda inseritosi in profondità. Il mediano scatta in progressione superando Tassotti e di Bartolomei, entra in area e insacca con un gran diagonale basso.

Il Milan, incompleto per le assenze di Baresi e Galli, si trova a disagio di fronte alla maggiore vivacità del Genoa, che tiene un ritmo di buon livello e si muove con spigliatezza. In difesa i rossoblù controllano «a uomo» e lasciano poco spazio agli avversari, spesso precedendoli sul tempo; a centrocampo spuntano con il ritmo blu, maggior classe degli avversari e in avanti Marulla e Tacchi fanno molto movimento.

Di tempo ne passa ancora più vivace e più in palla sul piano atletico, il Milan pare a disagio, non riesce a trovare le giuste geometrie. la sua manovra è lenta e involuta. La partita è anche spigolosa: Trevisan in mischia rimedia una botta alla testa, rientra in campo dopo tre minuti con una vistosa fasciatura; ma peggio va a Paolo Rossi che, sempre in mischia, finisce a terra ed è portato fuori in barella per una distorsione

Il Milan si fa un po' più intraprendente, ma la sua azione si limita a lunghi cross dalle fasce laterali in cerca della testa di Hateley, senza fortuna, mentre il Genoa, in contropiede, fa soffrire la «zona» rossonera e si rende pericoloso con conclusioni di Marulla e Butti, cui il Milan replica con una punizione di Di Bartolomei senza esito e con un tiro di Evani che Cervone devia in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Milan ottiene molti angoli ma è il Genoa a farsi ancora pericoloso con due punizioni di Tacchi e Policano che Terraneo sventa non senza difficoltà. Il Genoa difende il vantaggio con i denti, non concede spazi agli avversari, tenta sortite in contropiede ma il Milan ai 68' pareggia, sia pure fortunosamente: respinge corto Miceli, Di Bartolomei tira da fuori area, ancora Miceli devia e spiazza Cervone.

Il Genoa accusa la botta e si disunisce e il Milan lo catiga al 74' con Virdis, prontissimo a sfruttare una difettosa uscita di Cervone su cross di Evani. Ma i rossoblù non si arrendono e proprio allo scadere, al 90', ottengono il definitivo 2-2 con una splendida girata di testa di Marulla su calcio d'angolo.

Giorgio Bidone

Gli azzurri di Ottavio Bianchi non sono riusciti a battere il Pescara

Proteste a Napoli per l'espulsione di Bertoni e Maradona (fuori squadra) placa il pubblico

Napoli 0
Pescara 0

NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Caramante (46' Burlanni); Bagni, Marino, Renica; Bertoni, Pecci, Giordano, Caffarelli, Celestini.

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Di Cieco, Losetto, Benini; Bosco (90' Campione), Romano, De Martino (69' Carrera), Roselli, Rebonato (85' Berardi).

Arbitro: Boschi.

NAPOLI — Squadre schierate in campo e un solo coro, assordante, di oltre 50 mila persone. Un inclamente, ma anche un segno di solidarietà per Maradona che malinconicamente, in tenuta da allenamento, si avviava ai bordi del campo. Si è accovacciato, sotto il settore distinti.

Mancava solo lui, l'istrione, alla prima recita ufficiale del Napoli. Ma la gente era accorsa ugualmente, anche se in misura inferiore alle aspettative. L'infortunio di Maradona ha gettato nello sconforto anche i tifosi. Con quell'incoraggiamento, hanno voluto aiutare il loro idolo, nell'anticamera dell'intervento al menisco.

Dieguito era stato a pranzo con i compagni. Poi si era sottoposto a una serie di visite mediche, quelle rituali prima del campionato: elettrocardiogramma e altre visite specialistiche. Tesi indicativi, anche per un eventuale intervento al ginocchio destro, che lo fa soffrire tanto.

Il Napoli, per reagire alla malasorte toccata al suo campione, si è avventato dal primo minuto sullo sparuto Pescara. Un assalto continuo: zona contro zona, con evidente prevalenza del gioco archestrato dai partenopei. Ma solo fino al limite dell'area di rigore avversaria. Il Napoli, infatti, ha trovato grande difficoltà in fase conclusiva. Anche per la bravura del portiere Rossi, che ha sventato un bolide di Renica al 23', ha deviato pericolosamente due calci d'angolo di Bertoni e con l'aiuto del palo, al 31' ha sventato una pericolosa punizione ancora di Bertoni.

Il Pescara, dal canto suo, pur affacciandosi poco nell'area del Napoli, ha retto bene all'urto sterile degli uomini di Bianchi, chiaramente mutilati della fantasia del suo fuoriclasse, spettatore triste a bordo campo.

Nella ripresa, il gioco scivolava sui binari dell'agonismo più esasperato. Volavano calci e colpi proibiti. Il Pescara si difendeva a denti stretti, con qualche fallo di troppo. Non era da meno il Napoli, ai cui giocatori saltavano anche i nervi. Prima Celestini, poi Bagni rispondevano alle provocazioni. Infine Bertoni dopo uno scambio con Olivotto, gli sferrava un pugno a gioco fermo: espulsione inevitabile. Lancio di oggetti in campo, grande confusione intorno all'arbitro. Maradona era costretto ad alzarsi e placare la folla arrabbiata anche per lo spettacolo mediocre. Non si sarebbe mai aspettato una delusione simile.

Rino D'Ariella

Bel colpo del Pisa

Pisa - Bologna 2-0

PISA: Mannini, Colantuono, Chiti, Armenise (16' Muro), Ipsaro, Progna, Berggreen, Caneo, Kieft, Giovannelli, Baldieri.

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Luppi, Fabbri, Ottoni, Nicolini, Marocchino, De Vecchi, Pradella, Gazzaneo (65' Marronaro), Marcolini.

Arbitro: Da Pozzo.

Reti: 60' Kieft su rigore, 87' Fabbri autorete.

PISA — Esordio positivo del Pisa che batte per 2-0 il Bologna. Il risultato però premia al di là dei loro meriti i padroni di casa che hanno avuto qualche difficoltà a sbloccarlo e ci sono riusciti soltanto su rigore al 60'. Poi hanno avuto in difficoltà per larga parte della gara davanti ad un Bologna già ben plasmato da Mazzone.

Il Bologna da parte sua approfittando dello sbilanciamento in avanti del Pisa ha operato numerose azioni di rimessa che hanno messo in difficoltà la squadra di casa. Dopo il rigore trasformato da Kieft è stato ancora il Pisa che ha concluso con un margine netto.

La cronaca: la prima occasione da rete del Bologna dopo 10' con Marocchi anticipato da Mannini; al 23' Berggreen calcia alto da facile posizione; 4' dopo ancora Berggreen si fa anticipare da Zinetti. Nella ripresa al 60' Fabbri atterra Kieft in area, rigore. Lo stesso centravanti trasforma. Al 68' grossa occasione per il Bologna, Luppi si libera in area e calcia su Mannini in uscita. A 3' dal termine il raddoppio dei padroni di casa: Chiti entra in area e calcia, interviene Fabbri che fa carambolare la palla alle spalle del proprio portiere.

Negato ai giallorossi un rigore evidente nella ripresa

Sorpresa: perde a Messina la Roma senza gli stranieri

Messina 1
Roma 0

MESSINA: Nieri; Napoli, Celi; Papis (65' Dominissini), Rossi, Bellopede; Venditti, Oratti, Schillaci, Catalano, Caccia.

ROMA: Tancredi; Lucci (23' Petitti), Oddi; Gerolin, Nela, Righetti; Conti, Ancelotti, Tovalieri, Giannini, Di Carlo (46' Graziani).

Arbitro: Magni

Rete: 33' Orati.

MESSINA — *La Roma del dopo-Falcao incomincia a Messina il suo cammino, una nuova avventura che dovrebbe cancellare le delusioni in serie della scorsa stagione. L'avvio non avviene però sotto i migliori auspici e giudicare dalla formazione che scende in campo sembra infatti che la squadra giallorossa sia ancora nel vortice delle disaventure e degli infortuni*

Eriksson infatti è costretto a rinunciare ad entrambi i suoi stranieri (Boniek fermo per contrattura, Cerezo alle prese con virus maligni) e non riesce a recuperare neppure Pruzzo, sofferente

Il Messina presenta invece la squadra al gran completo. Parte di scatto con azioni anche tatticamente preparati e mette in affanno la Roma che cresce però con il passare dei minuti.

Il centrocampo romanista assume gradualmente il comando delle operazioni e crea pericolose opportunità per Tovalieri che per due volte riesce a presentarsi solo in area dando i brividi alla difesa messinese. Conti e Giannini tentano invece la soluzione da lontano ma Nieri è molto attento e scattante tra i pali.

L'occasione più pericolosa capita però al Messina al 25': per un fortuito rimpallo sul giovane Petitti (appena subentrato all'infortunato Lucci) Schillaci si trova solo in area, ha il tempo di piazzarsi la palla ma ne viene fuori una via di mezzo tra un tiro e un pallonetto che Tancredi para.

La Roma potrebbe andare in vantaggio al 30' con una magistrale punizione di Conti che tocca l'incrocio dei pali. Al 33', a sorpresa, passa invece in vantaggio il Messina: punizione di Caccia, svetta la testa di Orati ed è gol.

I siciliani, galvanizzati, si scatenano e al 40' potrebbero raddoppiare ma un gran «stinco» trasforma di Schillaci viene respinto dal palo.

Nella ripresa, con Graziani al posto di Di Carlo, la Roma spinge con decemma ma si espone al contropiede: all'8' è bravissimo Tancredi a fermare Schillaci solo in area. Al 22' Ancelotti salta due avversari ed entra in area, da dietro lo placca Caccia: è rigore evidente, ma l'arbitro sorvola.

Grande occasione per pareggiare al 41': Tovalieri entra solo in area, resiste alla carica del libero e tira sbilanciato anzichè sentire Graziani solo davanti al portiere che riesce ad intercettare.

g. b.

Prestazione sottotono di Cowans

Solo all'ultimo minuto il Bari riesce a vincere

Bari 1
Campobasso 0

BARI: Pellicanò; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto 11 (69' Bergossi), Piracciuli Sola, Scioia, Bivi, Cowans (89' Cupini), Rideout.

CAMPOBASSO: Bianchi; Anzivino, Della Pietra; Mastripieri, Argentesi, Lupo; Maragliulo (65' Parpiglia), Di Risio (69' Pivotto), Romeso (73' Caruso), Goretti, Bolto.

Arbitro: Sguizzato.

Rete: 90' Bivi.

BARI — Gli occhi dei venticinquemila spettatori erano puntati su Cowans, che si presentava finalmente al suo pubblico. Ma l'ex giocatore dell'Aston Villa non è ancora al meglio dal punto di vista fisico (fu colpito duramente al polpaccio in occasione dell'amichevole con il Padova a Bolzano), perciò il centrocampo barese ha dovuto sopperire in termini di dinamicità all'ovvia prestazione sottotono del regista inglese, uscito a un quarto d'ora dalla fine.

In evidenza invece l'altro straniero, il ventunenne Rideout, il quale ha confermato di essere pericoloso di testa e molto abrigativo nelle conclusioni in contropiede. Anche per Rideout il giudizio dev'essere però limitato, tenendo presente il suo fisico possente e la naturale lentezza ad entrare nel pieno della forma.

Per il resto il Bari ha mostrato un'ottima condizione soprattutto in Piracciuli e Cuccovillo i quali hanno portato lo scompiglio sulle fasce

La gara si è svolta soprattutto a centrocampo, dove sia il Bari sia il Campobasso hanno svolto un ottimo lavoro d'interdizione. Il gol della vittoria al 90': splendido cross di De Trizio dalla sinistra, testa di Bivi che ha insaccato.

Vito Raimondo

Una gara ricca di spunti agonistici

Tra il Padova e il Lecce nessuno riesce a imporsi

Padova 2
Lecce 2

PADOVA: De Toffol; Donati, Giansanti; Favaro, Felici, Da Re; De Agostini (75' Sola), Valigi, Lamia Caputo (89' Dacroce), Ruffini, Marchetti.

LECCE: Negretti; Vanoli (59' Nobile), Di Chiara S.; Enzo, Raise, Miceli; Causio, Barbas, Pasculli, Di Chiara A., Falese (70' Paciocco).

Arbitro: Lucci.

Reti: 27' Lamia Caputo, 34' Raise, 90' Da Re, 72' Paciocco.

PADOVA — Pareggio (2-2) fra il Padova e il Lecce a conclusione di una partita ricca di spunti agonistici. Sono stati gli uomini di Marino Perani ad imporre il proprio gioco e al 27' ad andare a vantaggio su punizione battuta abilmente dal centravanti Lamia Caputo. Il Lecce ha rimesso in discussione il risultato nuovamente al 34' con Raise che girava in porta un pallone ricevuto da Alberto Di Chiara su punizione di Causio.

Nella ripresa erano ancora i biancoscudati a passare nuovamente in vantaggio al 50' su punizione battuta da Lamia Caputo e perfetto colpo di testa del capitano Da Re che sorprendeva Negretti. Ma le sorprese non si esaurivano qui: i giallorossi di Fascetti ottenevano nuovamente il pareggio al 72' con la punta Paciocco che sfruttava un preciso cross di Pasculli. I salentini mancavano poi il gol del successo all'80' con Pasculli il cui tiro veniva devviato in calcio d'angolo da De Toffol.

Padova molto vivace ed aggressivo e un Lecce ancora al 60 per cento della preparazione col regista Barbas ancora fuori ritmo.

● Il Servette, battendo per 1-0 il Grasshopper, è passato in testa alla classifica del campionato svizzero

Vittoria per 1 a 0 grazie alla buona prova di Edinho

Udinese di misura sull'Arezzo

Chierico a segno nel secondo tempo - Bianconeri senza quattro titolari

Udinese 1
Arezzo 0

UDINESE: Brivi; Galparoli, Baronti; Tagliaferri, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Miano (79' Susic), Pasa.

AREZZO: Orsi; Minola, Butti; Magnani, Sasso, Fenza; Muraro, Di Mauro, Neri (70' Raggi), Esposito, Ugolotti (63' Fiorucci).

Arbitro: Lamorese.

Rete: 51' Chierico.

UDINE — *Davanti a 10 mila spettatori l'Udinese si presentata in campo senza Criscimanni (influenzato) e Storgato (infortunato) e senza Barbadillo e Tesser, che non hanno tuttora perfezionato il loro contratto d'ingaggio con la società. Così la partita s'è avviata su ritmi blandi: l'Arezzo in attesa degli avvenimenti e l'Udinese alla ricerca del bandolo della matassa per tessere una nuova offensiva almeno sufficiente.*

Un primo tempo quindi tutto udinese, ma molto fumo e poco arrosto. L'Arezzo s'è difeso ad oltranza, mentre i padroni di casa hanno avuto qualche sprazzo felice con Tagliaferri, Pasa e Chierico.

Per il resto è stata una manovra monotona a centrocampo, con fiondate da lontano di De Agostini, Colombo ed Edinho. Però in apertura di ripresa l'Udinese ha finalmente messo il piede sull'acceleratore e così nei primi minuti Pasa ed Edinho hanno impegnato con potenti tiri da media distanza il portiere Orsi. La manovra più spumeggiante dell'Udinese è stata premiata dal gol al 51': su cross dalla sinistra di De Agostini, Carnevale di testa scrive su Chierico, il quale tutto solo ha fatto partire una gran botta di destro che ha fatto rimbalzare il pallone su Orsi e quindi in rete.

Il gol ha elettrizzato un po' il gioco

l. p.

Lazio 1
Catania 0

LAZIO: Malgioglio, Podavini, Calisti, Gambuzzi, Filisetti (46' Calcaterra), Magnocavallo, Poli (62' Toti), Vinazzani (10' Fonte), Fiorini, Caso, Garlini.

CATANIA: Onorati, De Simone, Garalieri, Piccone, Ferdinho (46' Lubbia), Maggiora, Louvano (46' Manfrassi), Pellegrini, Puzone (82' Garaffa), Braglia, Ficci.

Arbitro: Lanese.

Rete: 6' Fiorini.

Reggiana 0
Cagliari 0

REGGIANA: Facciolo; Albi, Iorioti; Remondina, Tanzi, Vignini (69' Ceccarini); Ori (51' Scarpa), Besleti, Cacciatori, Scarsella (46' Di Livio), D'Agostino.

CAGLIARI: Sorrentino; Marchi, Davin (59' Vignoli); Cechlipioti (77' Bernardini), Chinellato, Venturi; Branca, Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi

Arbitro: Amendolia.